Lunedì 9 Marzo 1931 - IX

Costa centesimi 20 in Italia — Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 58

Direzione e Amministrazione: v. Vittorio Veneto 44 - telefono 78

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE — IN ITALIA e COLONIE Anno L. 50 — Semestre L. 27 — Trimestre L. 14 — Mesi L. 5 — ESTERO Anno L. 127 — Semestre L. 65 — Trimestre L. 35

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali — PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Ministro delle Corporazioni inaugura la Fiera di Verona

VERONA, 8. — Stamane, ricevuto dalle autorità, è giunto il ministro delle Corporazioni S. E. Bottai per inaugurare la 35.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli.

Dopo essersi recato nel palazzo della Gran Guardia, ove è stato fatto segno a calorose acclamazioni da parte delle autorità e delle personalità convenute a Verona per l'occasione, il Ministro è passato nel salone della Borsa. Quivi il Podestà, conte Marengo, ha porto al Rappresentante del Governo il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza per il suo intervento a questa tradizionale cerimonia la cui genesi risale alle antiche Fiere veronesi di oltre un secolo addietro.

S. E. Bottai, che era attorniato dai senatori Messedaglia e Montresor, dai deputati De Stefani, Pasti, Righetti, Tassinari, dal Commissario della Confederazione degli Agricoltori col segretario generale dott. Fareschi dal generale Modena comandante del Corpo d'Armata e dal Prefetto Fronteri, ha risposto pronunciando un elevato discorso che, più volte interrotto da ovazioni, è stato salutato alla fine da una generale acclamazione.

IL DISCORSO DI S. E. BOTTAI

Dianzi un breve riassunto di tale discorso. Dopo aver rilevato che tra le manifestazioni dell'attività produttiva nazionale, organizzate ogni anno per lumeggiare il movimento ascensionale dell'Italia fascista, la Fiera di Verona è riuscita a conquistare in breve tempo un posto degno delle gloriose tradizioni della città Scaligera, il Ministro ha illustrato la parola d'ordine degli organizzatori: «Tutto ciò che serve all'Agricoltura, tutto ciò che l'Agricoltura produce».

Soggiunge che le difficoltà create dalla crisi economica in tutti i paesi, sono risentite dagli agricoltori in modo particolarmente grave. Può dirsi questo il momento della prova più ardua; ma la prova sarà superata. La terra non ha mai tradito.

Nota poi che l'Italia offre un esempio tipico di sintesi produttiva creando un ordine nel quale gli stessi contrasti sono convertiti in elementi di propulsione, di creazione, di potenziamento e di conquista e ciò avviene attraverso l'ordinamento Corporativo.

Rilevata tutta l'attività del Fascismo a favore dell'Agricoltura, il Ministro conclude: «E' mai possibile dubitare della riuscita della complessa e multiforme attività che si svolge, secondo un piano razionale e metodico, in tutte le regioni d'Italia, traendo meditato profitto da forze giovani, inquadrate in organizzazioni potenti, sospinte ed incoraggiate dalle provvidenze del Governo? No, il dubbio non è possibile. L'assoluta certezza rinfranca e ritempra gli animi nostri. La Fiera di Verona, come ben disse S. E. Acerbo, costituisce una forza efficace di propulsione per l'economia agraria italiana. Perseverando nel suo perfezionamento, Verona dimostrerà di aver pienamente compreso lo spirito e l'essenza di quella economia corporativa verso cui tendono, con criterio unitario, tutte le forze politiche della nuova Italia, resa più potente dalla Rivoluzione delle Camicie Nere».

LE VISITE DEL MINISTRO

E' stata quindi iniziata la visita ufficiale della Fiera. S. E. Bottai è passato attraverso i numerosi saloni ed ha poi lungamente visitato il campo della Fiera dei cavalli e i mercati scoperti.

Nel pomeriggio, S. E. Bottai ha visitato gli importanti Magazzini generali, le speciali interessanti mostre dei carri ferroviari per il trasporto delle derrate e il campo moroso dimostrazioni delle macchine agricole, presenziando poscia all'Ippodromo alla corsa per il gran premio «Verona».

Dopo una visita agli stabilimenti grafici Mondadori, S. E. Bottai si è recato alla Casa del Fascio ove è stato accolto da clamorose dimostrazioni delle Camicie Nere veronesi e salutato dai dirigenti delle varie branche del Fascismo locale e provinciale.

Il conte Berlini, Segretario Federale, si è fatto interprete dei sentimenti dei fascisti veronesi, porgendo al Ministro un vibrante saluto ed inneggiando al Duce.

S. E. Bottai ha poi visitato il Palazzo del Governo e l'antica Casa dei Mercanti, ritornati, dopo i recenti restauri, al loro magnifico splendore.

Questa sera, il Club Filarmonico, ha offerto in onore di S. E. Bottai un sontuoso ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e numerose personalità.

La Fiera Campionaria di Tripoli inaugurata ieri

Telegrammi da Tripoli ci narrano della imponente cerimonia svoltasi ieri inaugurandosi la quinta Fiera Campionaria. Ne togliamo, con il più vivo compiacimento, che quest'anno la Fiera è riuscita molto più importante che quelle precedenti.

Alla cerimonia hanno parlato il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo, che rappresentava il Capo del Governo, interpretando meditato l'interesse e il processo di assimilazione delle Colonie con la Madrepatria, iniziato e tutto sempre più rapido dal Regime Fascista, consapevole e geloso dell'avvenire della Nazione. E' in Libia, e particolarmente nella Tripolitania, dove lo sforzo colonizzatore dello Stato italiano appare in più vivida luce, dove la saggia e ferma politica del Governo fascista ha dato il massimo sviluppo ad ogni ramo dell'attività umana: sicuro promessa di un avvenire sempre più prospero e radioso.

S. E. il Ministro chiuse rilevando come l'attuale Fiera costituisce, di fronte a tutto il mondo Mediterraneo, la più chiara ed incontrovertibile documentazione del successo della politica italiana d'oltremare e dei sempre crescenti legami complessi che uniscono le opposte sponde in un fervore di sentimenti e di attività.

— In nome di S. M. il Re (soggiunge) ho l'onore di inaugurare la V Fiera Campionaria di Tripoli, augurando ad essa, in nome del Governo e di tutto il popolo italiano, le migliori fortune anche per l'avvenire.

Ha pronunciato quindi un discorso il Governatore S. E. il Maresciallo Badoglio, dicendo che la speranza di S. E. Acerbo ha un grandissimo significato perchè il problema dell'agricoltura è infatti il problema basilare della Colonia. Il problema politico militare è stato risolto in modo che chiunque originale. Primo, riducendo di un terzo le forze militari, poi occupando i due terzi della colonia non ancora occupata. Ed è bene notare che questa occupazione è stata fatta esclusivamente con un pugno di truppe libiche. Anche Cufra, quella che era la misteriosa Cufra, è stata occupata da un migliaio di combattenti libici guidati da una ventina di nostri bravi ufficiali.

La sicurezza della Colonia — ha affermato il Maresciallo — è assoluta per mille e mille chilometri, da Gadames e Nufilia, da Misurata e Tunno, da Ghat a Taizerbo. Il problema invece, diventato importante ed urgente, è quello agricolo. Solamente il problema agricolo potrà risolvere la questione demografica e contribuire alla ricchezza della Colonia.

Il Congresso Regionale Veneto dell'U. V. I.

Brillante affermazione dei Delegati Friulani

Ha avuto luogo ieri, nei capaci locali dell'Albergo «Due Mori» in Vicenza, l'annuale congresso delle Società Venete che ha radunato la quasi totalità dei delegati dei sodalizi regionali.

Dopo aver illustrato quale è stato il lavoro svolto dalle regioni nel 1930: lavoro che ha nettamente superato quello delle precedenti annate, l'amico Tomelleri, presidente del Commissariato ha proceduto alla premiazione dei cinque sodalizi più meritevoli fra i quali ci piace segnalare che ben tre (C. Stefanutti, S. S. Friuli e S. C. Basaldella) appartengono al Friuli.

La nostra provincia rappresentata da Da Vico, per il C. C. Udinese, G. F. Learco Guerra e S. C. Bottecchia, da Polo per il C. C. Stefanutti, da Romanello per lo S. C. Basaldella e con l'adesione dell'U. S. Pordenonese può veramente vantare una significativa affermazione, veramente corrispondente ai suoi meriti reali acquisiti in quanto che ha potuto ottenere due gare valevoli per la maglia d'onore di Campione veneto e la disputa di una eliminatoria provinciale della Coppa Italia col relativo risarcimento delle spese per la squadra vincente. Si è proceduto poi alla compilazione del calendario del quale diamo solo la parte che ci interessa:

5 aprile 8.o Coppa Piccilli, terza e quarta cat. C. C. Udinese - Prima prova campionato friulano — 12 aprile: Eliminatoria G. P. Dei, quinta categoria, C. C. Stefanutti — 14 Giugno: G. P. Città di Udine, terza e quarta categoria, C. C. Udinese (seconda prova campionato friulano) — 19 giugno 5.a Coppa L. Maniago, terza e quarta categoria, C. C. Stefanutti (maglia d'onore) — 12 luglio: 2.a Coppa Bula, terza e quarta categoria (terza prova campionato friulano), C. C. Stefanutti — 26 luglio 2.a Terenzano-Treste, terza e quarta categoria, S. C. Basaldella (maglia d'onore); quarta prova campionato friulano — 24 luglio: 4.a Coppa Itala Pilsen, quinta categoria C. C. Stefanutti — 2. Agosto: Targa Gattesco, quinta categoria, C. C. Udinese — 13 agosto: G. P. Dopolavoro, Basiliano, quarta e quinta categoria, C. S. Basaldella — 23 agosto: 2.o G. P. Basaldella, terza e quarta categoria, S. C. Basaldella — 20 settembre: 9a Coppa San Vito, terza e quarta categoria, S. C. Basaldella — 27 settembre: 2.a Coppa Gambarotta, quinta categoria, S. C. Basaldella (campionato friulano).

Non è stata fissata ancora la data per la eliminatoria della Coppa Italia che dovrà disputarsi prima del 31 maggio data stabilita per la gara veneta.

Altra innovazione di importanza va segnalata la accettazione da parte del Commissariato per la nomina di un commissario straordinario con la nomina di un collaboratore: nominativi che certamente saranno di gradimento da parte degli sportivi e delle gerarchie provinciali.

* * *

Plaudiamo vivamente all'opera dei rappresentanti friulani al Congressino di Vicenza i quali hanno ottenuto deliberazioni di tale importanza atte a dare il massimo impulso al ciclismo friulano.

Vittorie di Lino Vuerich e Giacomo Della Mea ai campionati friulani di sci

Sui campi di neve

Organizzati esemplarmente dalla solerte e benemerita Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro Provinciale, hanno avuto ieri effettuazione, sul magnifici campi di sci di Ugovizza-Valbruna, i campionati friulani di sci aperti alle categorie valligiani e non valligiani. Essi sono riusciti alquanto interessanti ed emotivi ed hanno offerto lusinghieri risultati tecnici che sportivi.

Nella categoria valligiani, dopo un serrato e prolungato duello, ha colto il successo Lino Vuerich, aggiudicandosi il titolo di campione friulano assoluto. L'Udinese Antonio Della Libera che a metà percorso conduceva in vantaggio ha dovuto togliersi ogni illusione di vittoria essendo stato colto da forti crampi alle gambe, conseguenti a una sua recente malattia.

Nella categoria non valligiani la meglio è toccata a Giacomo Della Mea della S. E. F. di Udine per poche frazioni di secondo sul consocio Giordano De Lorenzi.

Ecco ad ogni modo l'ordine d'arrivo:

Categoria valligiani

1. Vuerich Lino di Pontebba, che a coprire i 15 chilometri del percorso con un dislivello di m. 500 impiega ore 1.13'17" (medaglia d'oro del Prefetto);
2. Vuerich Luigi, idem, 1.14'15" e quattro quinti (paia di sci della F. I. S.);
3. Kinglon Febot di Predil, 1.15'52" (medaglia d'oro);

Seguono: 4. Vuerich Eliseo di Pontebba (paio di sci del signor Kiel) — 5. Bussi Elia idem (medaglia vermeille grande) — 6. Della Libera Antonio della S. E. F. di Udine (medaglia argento del Consiglio dell'Economia) — 7. Vuerich Severino di Pontebba (medaglia di Bronzo del Consiglio dell'Economia) — 8. Buffalo Vittorio di Tarvisio — 9. Brisinello Rino di Pontebba — 10. Vuerich Ettore della S. E. F. di Udine.

Seguono altri in tempo massimo.

Categoria non valligiani

1. Della Mea Giacomo della S. E. F. Udine, che a coprire i 15 chilometri del percorso impiega ore 1.25'57" e un quinto (medaglia d'oro del Comune);
2. De Lorenzi Giordano, idem, 1.26'4" e tre quinti (paio di sci della ditta Lamborghini);
3. Germano Michele, idem, 1.28'19" e un quinto (medaglia d'oro della Provincia).

Seguono: 4. Forte Aristide (paio di sci della ditta Pecile) — 5. Colussi Aristide, idem, (medaglia d'argento del Comune di Udine) — 6. Springolo Andrea, idem (medaglia argento del Consiglio dell'Economia) — 7. Berti Antonio, id., (medaglia di bronzo del Comune di Udine), ed altri ancora in tempo massimo.

La giuria, che con rara perizia ha disimpegnato il non facile compito era composta dai signori Mattioni Enrico, segretario della S. E. F. che rappresentava il colonn. ing. cav. uff. Lionello Loskovic presidente della Società, Giacobbi Enrico, Piazzogna Luigi e Toffolon Aldo. Fungeva da cronometrista ufficiale il signor Giuseppe Grinovero, triumviro della Fidal.

I brevetti dopolavoristici

Pure a Ugovizza, a cura della S. E. F., si sono effettuati con raro entusiasmo e bravura le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore e sciatrice dopolavorista.

Ecco i risultati:

Categoria uomini

1. Feruglio Dionisio (che ha coprire i 6 chilometri del percorso impiega 27' e 2 quinti) Dopolavoro di Feletto, paio di sci;
2. Boschetti Danilo in 28'18", A. S. Tricesimo del Dopolavoro, medaglia vermeille grande;
3. Mocchiutti in 30'7", del Dopolavoro di Cormons, medaglia vermeille piccola;
4. Ciceri Luigi in 31'22" A. S. Tricesimana, medaglia d'argento;
5. sig.na Valente in 31'58" di Ugovizza, medaglia di bronzo;
6. Venturini in 32'39" della S. E. F. di Udine, medaglia bronzo;
7. D'Agostinis in 32'58" dell'A. S. Tricesimana, medaglia bronzo;
8. Di Gaspero A. in 34'25, A. S. Tricesimana, medaglia bronzo;
9. Trangoni Carlo in 35'48", A. S. Tricesimana;
10. Longo Carlo in 37'28" della S. E. F. di Udine, medaglia bronzo.

Seguono: Bertoni, Bugno, Bonora, signorina Brovelli, D'Agostini tutti in tempo massimo.

Categoria signorine

1. Valente di Ugovizza (servizio toilette) — 2. Brovelli della S. E. F. di Udine (medaglia vermeille).

La targa del Dopolavoro Provinciale venne assegnata alla Società Sportiva Tricesimana per il maggior numero dei dopolavoristi brevettati.

S. E. Teruzzi e l'on. Scorza ad Avellino

AVELLINO, 8. — Stamane, alle ore 10, sono qui giunti S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. on. Teruzzi e il Comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza. Dopo aver ricevuto in Prefettura l'omaggio delle autorità, gli on. Teruzzi e Scorza si sono recati al campo sportivo del Littorio ove hanno passato in rivista il 144.o Battaglione Camicie Nere, una centuria della Legione Irpina, i Fasci Giovanili di Combattimento della provincia ed una rappresentanza dell'Associazione Combattenti. E' seguita la benedizione del nuovo labaro della Legione Irpina offerto dal Fascio Femminile di Avellino, del labaro del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento e di 95 gagliardetti e 15 fiamme offerti dalla Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti. Hanno parlato il Commissario Federale, l'on. Brescia presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, S. E. Teruzzi e l'on. Scorza. Dopo un imponente sfilamento svoltosi in perfetto ordine malgrado la pioggia incessante, è seguito un ricevimento a palazzo civico e il gran rapporto tenuto dall'on. Scorza ai Fasci Giovanili della Provincia.

Dopo aver assistito allo sfilamento delle Camicie Nere, S. E. il generale Teruzzi si è recato alla caserma della Milizia, dove ha riunito a gran rapporto gli ufficiali della Legione Irpina e del 133.o Battaglione Camicie Nere ed ha pronunziato un discorso compiacendosi per la disciplina e il portamento marziale dei militi.

Dopo il rancio fascista, offerto dalla Federazione provinciale, il generale Teruzzi è partito, coll'on. Scorza, per Ariano.

Disastroso terremoto nei Balcani

Segnalate da vari osservatori sismologici, sono state avvertite scosse di terremoto. L'Istituto di fisica di Napoli ne ha registrate due: una alle ore 1.17 di sabato ed una più forte alle 2.53, con l'epicentro a circa 700 chilometri.

L'osservatorio di Taranto ha segnalato ben cinque scosse, la più forte alle 5 e quattro minuti. Le scosse furono diverse ed avvertite in varie parti — nella Serbia, nella Bulgaria, nella Grecia, in ore differenti, con più o meno gravi conseguenze, come informano i seguenti telegrammi giunti nella giornata e nella notte decorsa.

Gravissimi danni e numerose vittime in Serbia

BELGRADO, 8. — Il terremoto di ieri notte è stato particolarmente intenso e rovinoso nella vallata del Vardar. A Valese, Strumitza, Bitolie, Scoplie e Gevgeli si sono avuti grandi danni materiali. Centinaia di case sono state rese inabitabili. La principale linea ferroviaria che lungo il Vardar conduce a Salonicco, è resa inservibile, perchè molti dei ponti sono crollati. Siccome le linee telegrafiche e telefoniche sono rimaste distrutte, non è possibile avere notizie dei paesi molto colpiti dal terremoto per cui il numero delle vittime umane non è ancora conosciuto; ma si teme che le perdite siano gravi.

Altre copiose nevicate nel Trentino

TRENTO, 8. — Nuove nevicate sono cadute nelle valli montane. Continuano ad essere chiusi i passi del Tonale, dello Stelvio, di Resia, del Giovo, del Pordoi, di Falzarego, di Rolle, delle Tre Croci e di Misurina, mentre la strada delle Dolomiti è transitabile solo fino a Canazei.

Tolmezzo

Il sergente Simonetti festeggiato

Le fasi del volo spiegate ai fasci giovanili

Per invito dei Fasci Giovanili locali, il sergente Simonetti ha tenuto oggi al teatro De Marchi una conferenza spiegando le fasi dell'ardimentoso volo transatlantico.

Il teatro era gremito di autorità, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti e numerosi cittadini.

Alle ore 10.30 il sergente Simonetti, accompagnato dal Podestà di Arta signor Gortani e dal Segretario politico di quel Comune signor Pittini, è stato accolto dalla numerosa assemblea con calorosi applausi al suono di «Giovinezza».

Circondato da autorità e gagliardetti, il sergente Simonetti è stato presentato dal Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi il quale rivolge al transvolatore il saluto augurale per tutte le rappresentanze cittadine, inneggiando infine all'Aviazione, al Duce, alla Patria.

Il sergente Simonetti quindi dopo aver ringraziato l'egregio Podestà di Tolmezzo per le parole a lui rivolte, delle quali non si sente meritevole, poichè non ha fatto altro che obbedire, inizia con parola piana il suo discorso, premettendo che egli non è nè un tecnico nè tampoco oratore. Traccia alla gioventù presente, con limpidezza di quadri tutte le fasi del meraviglioso volo, dimostrando come le ali d'Italia, sotto la preparazione meticolosa dei loro Capi, la fede e la disciplina degli equipaggi, abbiano contribuito a questa magnifica vittoria, l'unica che la storia registri, fra l'ammirazione di tutto il mondo.

Narra le grandiosi fantastiche accoglienze ricevute dalle genti d'oltre oceano istillando nell'animo dei giovani ascoltatori sentimenti di ardimento e di fede fra applausi interminabili.

Fra le acclamazioni dei presenti, il Podestà di Tolmezzo ha offerto al sergente Simonetti una artistica penna d'oro dei Fasci Giovanili e un bellissimo mazzo di fiori offerto da una Piccola Italiana che il festeggiato commosso ha baciato in fronte.

Terminata la conferenza, il Podestà ha offerto alle autorità ed al festeggiato un vermouth al Caffè «Manzoni» fra gli applausi della folla che fuori attendeva.

A mezzogiorno ebbe poi luogo un banchetto in onore del sergente Simonetti, all'Albergo «Roma», con una quarantina di coperti. A destra del festeggiato sedeva il Podestà di Tolmezzo col rappresentante del Segretario politico signor Otello Candoni; a sinistra il Podestà di Arta signor Gortani con quel Segretario politico signor Pittino. Per mancanza di spazio omettiamo i nomi di tutte le rappresentanze cittadine e dei numerosi ammiratori.

Il pranzo, egregiamente servito dai fratelli Aita, si è svolto fra la più schietta cordialità con intonazione veramente «transvolatrice». Persino il dolce, opera gastronomica pregevole della pasticceria Pesce, era finito in tutti i suoi particolari con macchine alate... Quindi, fra spumante e brindisi alati, la bella manifestazione si è sciolta.

FUNEBRI MENCHINI

Commoventi onoranze funebri sono state oggi tributate alla salma del compianto Bruno Menchini, morto improvvisamente l'altra notte.

Alle ore 13 un'imponente corteo seguito da autorità e da popolo si è formato davanti la sua abitazione. Numerose le corone. Notammo quelle della Famiglia, di Luigi Candotti, compagno di armi nella guerra Libica, degli Amici di Giuseppe Menchini, della Famiglia Gortanutti ecc.

Seguivano rappresentanze dell'A. N. A. e dei Combattenti con gagliardetto.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa di S. Caterina la salma trasportata in cimitero è stata tumulata fra il compianto generale.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Alla memoria del compianto Bruno gli amici hanno versato lire 70 per istituenda Casa di Ricovero.

La festa degli scarponi

L'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Rigolato

Una riuscitissima festa scarpona quella svoltasi ieri — come ci informa per telefono il nostro corrispondente da Tolmezzo - a Rigolato, nonostante l'imperversare del maltempo e la nevicata che impedì a molti di recarsi nell'alpestre paese.

Circa trecento gli scarponi intervenuti, accolti con calorosa ed affettuosa ospitalità. Rigolato era tutto uno sfarfallio di bandiere, ed archi trionfali erano stati eretti per gli alpini. L'adunata seguì alle ore 9.30 sulla piazza del paese, ed il Comune offrì un vermouth d'onore all'albergo Zanier.

Quindi si formò un imponente corteo, nel quale si notavano la bandiera del Comune, il Podestà, il Segretario politico signor Guido Cussitti, il presidente della Congregazione di Carità signor Giacomo Gortan Cappellari, il presidente della Operaia signor Eugenio Bulfoni, larghe rappresentanze di Balilla, Avanguardisti, Giovani Italiane, le scolaresche, il Fascio con gagliardetto... e altri altri ancora.

Vi erano poi rappresentanze dell'A. N. A. di Forni Avoltri, Villa Santina, Paluzza, Tolmezzo con il capo gruppo signor Lepre.

Il corteo si portò subito in chiesa ove il cappellano don Della Martina, autentico scarpone, ha benedetto il gagliardetto, dono delle signore di Rigolato.

Madrina è stata la signorina Luigina Fruch, figlia di un caduto alpino. Il cappellano don Della Martina ha pronunciato un vibrante discorso, e quindi ha celebrato la messa.

Terminata la sacra funzione, il corteo si è ricomposto e si è recato, sempre sotto la neve che fioccò tutto il giorno, davanti al monumento dei Caduti, ove il podestà rag. Silvio Vidale il prof. Del Santo, il maggiore Cobelli comandante un battaglione dell'8.o alpini, pronunciarono elevati discorsi, ricordando le glorie degli alpini.

Dopo i discorsi si ricomponeva il corteo, che muoveva alla ex caserma degli alpini.

Quivi seguì il banchetto di circa 150 coperti, preparato dal signor Umberto Gortan Capellaro. Non è a dirvi che l'allegria e la cordialità scarpona avutasi durante il banchetto, al termine del quale vennero inviati telegrammi di devoto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. E. Manaresi, al generale comm. co Quintino Ronchi ed al capitano Oviedo Fabbro, capo degli alpini carnici

Comeglians

Il sig. Tavoschi fulminato da una paralisi

Una notizia dolorosa: ieri sera, verso le 17, moriva improvvisamente, ucciso da una paralisi cardiaca il signor Gustavo Tavoschi, conduttore del servizio dell'autocorriera.

Egli era partito da Comeglians con l'autocorriera per Rigolato. Giunto poco fuori del paese, al ponte, si sentì male e scese dalla vettura. Poco dopo alcune persone che ebbero occasione di passare per lì lo trovarono freddo cadavere.

Il signor Tavoschi era uomo stimato e benvoluto in tutta la valle.

Gemona

Un lutto

(G. P.). — Per quanto preveduta, la morte della buona signora Maria Pascoli ved. Goi, ha destato in tutta Gemona un senso di profondo cordoglio.

«Siore Miute» la chiamavano i frequentatori dell'Albergo «Stella d'oro», che Ella dopo la morte del marito, condusse con tanta abilità e con tanta scrupolosa correttezza. Tutti le volevano bene. Fu donna esemplare, che profuse tutti i tesori della sua bontà per la famiglia che adorava. Ella scende nel sepolcro benedetta da tutti coloro che mai bussarono invano alla sua porta. Sulla sua salma deponiamo il fiore del ricordo.

L'Itala II. Sestiere campione friulano dei liberi

Olimpia - Itala 5 a 2

(Mibo). — Nella sua prima sconfitta del girone finale l'Itala ha conquistato il trofeo dei liberi friulani.

I canarini del 2.o Sestiere scesi in campo già consci della loro inattaccabile posizione in classifica hanno disputato una mediocre partita. L'assenza poi di due elementi della prima linea, pur non tralasciando che tutta la squadra ha giocato in tono minore e con scarsissimo impegno, ha fatto sì che l'Olimpia (cenerentola del girone) cogliesse la sua miglior vittoria sugli attuali campioni.

Come dicemmo l'inclusione delle due riserve ha fatto sì che la prima linea non trovasse l'armoniosità del funzionamento delle giornate migliori.

L'Itala di ieri non è stata la squadra delle passate competizioni nelle quali si caratterizzava per l'autorità del suo gioco e capacità costruttiva e per le sue inesauribili risorse tecniche fisiche e battagliere. L'ordine dei passaggi, la maestria nel controllo del pallone, la chiara intuizione degli smarcamenti, l'andatura armoniosa e serrata, che stilizzò le sue migliori partite, non sono apparse che a piccolissimi tratti.

L'Olimpia dal canto suo ha disputato una vigorosa partita; slegato ma vivace l'attacco, discreta la mediana, inesauribile la difesa, essa insomma ha supplito con i suoi mezzi fisici e fiato alla miglior tecnica dei gialli.

Il terreno, reso pesante e sdrucciolevole da una pioggerella continua, non ha permesso alle due squadre di svolgere un gioco migliore.

Il primo tempo termina con 1 a 0 a favore dell'Olimpia, punto colto al 38' in seguito ad un forte tiro del mezzo destro azzurro. L'Itala da parte sua perde due facili occasioni dovute ai pali salvatori della rete dell'Olimpia.

Il secondo tempo al 1' Comini segna per l'Itala il pareggio; al 4' l'Olimpia torna in vantaggio. Al 38' l'Olimpia porta a tre il suo bottino con un punto poco convincente dovuto ad un errore di piazzamento della difesa gialla. Al 41' abbiamo il secondo punto italino ottenuto con magistrale tiro da Mestroni a coronamento di una bella azione in linea. Al 43' l'Olimpia coglie il quarto punto, sembrato in netta posizione di fuori gioco. Al 44' ultimo punto azzurro.

Discreto l'arbitraggio del sig. Jacob. Come si sono schierate le squadre:

ITALA: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro, Cecotti e Romanelli; Dorlini, Stacco, Comini, Buzzi e Mestroni.

OLIMPIA: Barbetti; Brusin e Feraglio; Paganini, Paravani e Cattarossi; Toso, Tel, Buttassi I, Buttassi II e Sghin.

* * *

L'altro incontro di semifinale di prima categoria tra l'Edera ed il Pordenone non si è effettuato per il forfait di quest'ultimo come pure quello di seconda categoria tra il Pro Feletto ed il Bologne di Beivars per forfait del primo.

A incontri ultimati, campione di prima categoria risulta ufficialmente l'Itala e di seconda categoria il Pro Feletto.

Notizie in breve

I FEDELI SERVITORI sono stati premiati ieri a Torino; cioè le persone di servizio che si sono distinte per lungo e fedele lavoro in una stessa famiglia. Alla simpatica cerimonia ha assistito anche S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale si è compiaciuta di consegnare di persona molti premi, accompagnandoli con amabili parole. Fra i premiati vi era una domestica di Casa Garibaldi, la quale ha servito anche l'Eroe. L'on. Bertacchi ha tenuto il discorso inaugurale.

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI TORINO S. E. Maurilio Fossati ha fatto ieri il suo solenne ingresso nella città accolto da una grande manifestazione popolare ed ossequiato da tutte le autorità.

Alla solenne funzione in chiesa, oltre alle autorità e grandissima folla, hanno assitito anche le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte e tutti i Principi della Real Casa presenti a Torino.

LA DECIMA FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA è stata inaugurata ieri mattina, con buona partecipazione di stranieri. Durante la cerimonia hanno pronunciato discorsi, ponendo in rilievo l'importanza di Vienna come centro commerciale dell'Europa centrale, il presidente federale, il cancelliere ed altre personalità.

UNA MOSTRA D'ARTE ITALIANA DECORATIVA è stata inaugurata ad Amsterdam, presente il ministro d'Italia presso la Corte Olandese, il rappresentante del Fascio, numerose autorità olandesi, ecc. Sono state molto ammirate le ultime creazioni in vetreria, porcellana, ceramiche e merletti; ed è stata vivamente lodata la geniale organizzazione.

TEMPESTE DI NEVE, URAGANI E PIOGGIE torrenziali hanno, — secondo notizie da Chicago — posto fine alla siccità che infestava il centro e l'ovest della regione, ma hanno causato danni considerevoli e tredici vittime, di cui undici a Chicago. Mancano quattro uomini che si trovavano a bordo di un battello da pesca sul lago Michigan, ove infuria la tempesta. Migliaia di automobili sono rimaste bloccate dalla neve. Il traffico è interrotto a Chicago ed in altre località.

CRONACA CITTADINA

L'undecimo Convegno Provinciale dei Preposti all'Educazione fisica

Superba manifestazione di giovanile bellezza

L'aspetto della palestra — Gli intervenuti

Per iniziativa del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla ieri mattina alle 10, nella grande Palestra N. 2, sita in via dell'Ospedale, alla presenza delle più cospicue autorità e dei preposti all'Educazione fisica nella Provincia, si sono svolti, da apposite squadre, gli esercizi prescritti per l'Anno IX. Scopo del Convegno, oltre quello di far conoscere tali esercizi per le manifestazioni che alla fine dell'anno scolastico dovranno svolgere le Scuole elementari e quelle secondarie sia di primo che di secondo grado, è quello di illustrare il programma particolareggiato del terzo Concorso ginnico-militare «Dux» che si terrà a Roma.

Fra le autorità presenti alla riuscitissima manifestazione abbiamo notato il Luogotenente Generale co. comm. Galamini Commissario straordinario della Federazione Fascista, il cav. uff. dott. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, il Podestà di Udine gr. uff. co. cn. Gino di Caporiacco col segretario di gabinetto cav. Bonanni, il Vicepreside della Provincia cav. dott. Raffaello Pagani, la co. Elisa de Puppi per il Fascio Femminile, il Segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista rag. Mirtillo Bruno, il Medico Provinciale cav. dr. Balardi, il colonnello cav. Pederzini Comandante la Sezione Carri Armati in rappresentanza del Comandante la Divisione, il prof. Catilan; vicepresidente della Federazione Combattenti, il Console Comandante la 63.a Legione «Tagliamento» cav. Petroni, i Presidi degli Istituti Medi cittadini cav. prof. Cattarina del Ginnasio-Liceo Classico, cav. prof. Bortolotti dell'Istituto Tecnico, cav. prof. Cusmani del Liceo Scientifico, prof. cav. Angelini dell'Istituto Magistrale, l'Ispettore scolastico provinciale cav. Toncatto, l'Ispettore scolastico di Pordenone prof. cav. Sebeo Amici, il prof. cav. Lorenzoni Preside del Liceo Classico di Cividale, il prof. cav. Argentone Direttore delle Scuole Industriali, i Direttori delle Scuole medie e professionali, [illegible] direttori didattici e insegnanti di educazione fisica, il signor Ugo Degani per la Federazione Provinciale Sportiva, il colonnello cav. Vilfrido Petrosini, il Capomanipolo medico dott. Accordini e molte altre autorità e notabilità.

La magnifica palestra, tutta adorna di fiori e di bandiere, presenta un aspetto davvero imponente: gentili signore e signorine in gran numero, ufficiali del R. Esercito e della Milizia, e tutta una ondata di balda gioventù, lietamente rumorosa: Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti [illegible], Balilla e scolaresche.

L'ingresso del Luogotenente generale co. comm. Galamini, del Rappresentante del Prefetto, del Podestà e delle altre più cospicue autorità, è salutato dal canto di «Giovinezza», eseguito da un'ottima orchestrina di avanguardisti diretta dallo studente Pezzè ed ascoltato in piedi tra alti scrosci di applausi.

Il discorso del Segretario Reggente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla

Quindi il C. M. rag. Fumei, nella sua qualità di Segretario Reggente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, dopo aver porto un grato saluto a S. E. il Prefetto, al Commissario della Federazione Fascista, al Podestà di Udine e a tutte le altre autorità che hanno voluto onorare col loro intervento il Convegno, rileva che la manifestazione che ha riunito a Udine numerosi benemeriti educatori dell'Opera non è priva di significato: dimostra chiaramente quale nuova coscienza si sia venuta formando nella nostra Provincia nei riguardi dell'importanza che ha assunto la Educazione fisica nel complesso armonico della preparazione [illegible] che il Regime va attuando a favore delle giovani generazioni.

Seguendo [illegible] dell'O. N. Balilla, organismo tipicamente [illegible] italiano e fascista, ha il compito difficile e gravoso di risolvere il problema della formazione dei fascisti di domani; di educare, integrando la Scuola e la Famiglia, la gioventù secondo i principi della nuova dottrina fascista che non è una semplice speculazione intellettuale, ma una pratica e realizzabile norma di vita. Ogni figlio della nostra Terra dovrebbe essere potenziato fisicamente e moralmente in modo da prepararlo ad essere nel miglior modo Uomo nella società umana nel senso più completo e più nobile della parola, e Cittadino forte e disciplinato nella collettività Nazionale. Come i Romani, padri antichi di nostra gente sapevano profondamente incidere nel cervello e nel cuore dei giovanetti l'amore profondo per lo Stato e la virtù del sacrificio per il trionfo della Patria, così il Fascismo ha assegnato [illegible] giovane italiano, riassunta magicamente nelle parole del Duce: «Libro e Moschetto».

Dopo un profondo esame del carattere che deve avere l'Educazione fisica, il Segretario dell'Opera rileva che il problema della deficienza degli insegnanti sta risolvendosi con la fondazione dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica, voluta da S. E. Renato Ricci, una vera Università sportiva, ove giovani perfettamente idonei compiono un corso quadriennale di studi, serio ed organico, che li pone in grado di assolvere il loro grave mandato. L'educazione fisica nelle scuole pubbliche e private è stata affidata all'O. N. Balilla dando all'insegnamento della ginnastica la stessa importanza di quello delle altre materie.

Il Segretario dell'Opera nota poi che nella nostra Provincia molto si è fatto e moltissimo resta da fare e soggiunge che ampia lode va data al prof. Apicella, Direttore ginnico-sportivo provinciale, che da oltre un trentennio con fede ed infaticabile energia, adempie alla sua alta missione. Elogia pure la gentile e distinta prof. Elena Corradi e gli altri benemeriti insegnanti.

«Verrà un giorno — conclude — in cui l'Educazione fisica, saldamente inquadrata, potrà divenire un mezzo non di selezione artificiale, ma di elevazione di ogni singolo, anche del più debole. Elevazione, giova insistere, materiale e spirituale, che concorrerà validamente alla formazione di quegli uomini nuovi squisitamente fascisti dei quali il nostro secolo sente vivo il bisogno, sui quali il Duce conta perchè possano essere raggiunte quelle fatali mete che il Destino ha segnato alla Patria nostra».

Il Commissario Federale co. Galamini dà il segnale degli applausi che scoppiano unanimi e fragorosi all'indirizzo del solerte e benemerito Segretario Reggente del Comitato Provinciale dell'Opera.

Pure accolto da fragorosi e prolungati applausi, che dimostrano quanto affetto abbia saputo ispirare ai suoi giovani, il prof. Apicella pronuncia un elevato discorso in cui, dopo un deferente saluto alle autorità, illustra con chiara competenza gli scopi del Convegno, voluto in ogni centro d'Italia da S. E. Ricci, anima fiammante di apostolo. E questa sagra dell'Educazione fisica [illegible] generosa [illegible] di Udine [illegible]

Scopo eminente [illegible] che è quello dell' [illegible] dimostra che Udine è [illegible] nel campo dell'Educazione fisica.

Spiega quindi il [illegible] come che nell'antichità [illegible] alla civiltà di Atene, [illegible] giuochi olimpici e fino a Roma [illegible] della Patria e della Famiglia. Dopo il Medioevo, si notò un risveglio nell'educazione fisica [illegible] Vittorino da Feltre, [illegible] del Duce, e che ha portato nuovo [illegible] Dopo un analitico esame dei mezzi didattici da usare per l'educazione fisica l'oratore conclude che quando l'educazione del corpo sarà fusa con quella dello spirito, allora potrà dirsi che l'opera è [illegible] completa. (applausi prolungati e scroscianti).

Il prof. Apicella dice quindi che la Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla ha voluto premiare i Capi degli Istituti che hanno validamente contribuito a Udine all'incremento dell'educazione fisica e distribuisce loro un artistico diploma.

Segue la premiazione, con medaglie d'argento e diplomi, degli Avanguardisti che hanno brillantemente figurato in gare sportive estive ed invernali e in concorsi ginnastici. Le più cospicue autorità appuntano sul petto dei premiati le ambite medaglie.

Le splendide esercitazioni

Tra la crescente ammirazione delle autorità e del pubblico che spesso prorompe in applausi, si presentano per le esercitazioni che formano il programma delle esercitazioni per l'Anno IX, le varie squadre. Il colonnello cav. Ernesto Santi e la signorina Elda Comas presentano quelle delle fanciulle e dei fanciulli delle scuole elementari. Il cav. Santi illustra chiaramente i singoli esercizi e le bambine poi, accompagnate al piano dal prof. Garzoni, [illegible] canto delle Scuole del Comune, con musica espressamente da lui composta, eseguiscono alla perfezione, sotto la direzione della signorina Comas, indovinate evoluzioni ritmiche.

Al comando del prof. Apicella e della prof. Corradi si presentano poi le squadre egregiamente addestrate delle Piccole e Giovani Italiane, dei Balilla e degli Avanguardisti, anche queste con accompagnamento d'orchestra. Ammirati specialmente gli elementi di esercitazioni di lotta e pugilistica.

L'attraentissimo spettacolo si chiude in forma veramente suggestiva e graziosissima. La prof. Corradi presenta una trentina di giovanette che dopo alcune evoluzioni ed esercitazioni ginniche, danno un meraviglioso saggio di ginnastica ritmica a piena orchestra. Questa ginnastica, che è gentile come la classica danza ed è atta a rendere aggraziate le movenze, associandone l'eleganza al comando della volontà, hanno destato il più appassionato entusiasmo. Questo spettacolo gentile ci ricordava i graziosi ritmi coreografici del Balletto delle «Stagioni» del maestro Garzoni, dato con tanto successo tempo fa al Teatro Sociale e ripetuto durante la «Festa della Scuola» per gli alunni delle Scuole elementari di Udine nel teatrino della Palestra.

Il Luogotenente Generale co. Galamini e le altre autorità si compiacciono calorosamente col prof. Apicella, con la prof. Corradi, col cav. colonnello Santi e con la prof. Comas, che tutti ben possono andar orgogliosi di questo nuovo successo frutto della loro intelligente e paziente fatica.

* *

Alla parte musicale attesero con perizia e passione l'avanguardista Pezzè e la giovane italiana Zaniola.

Il Poema del fante e del sacrificio

Con questa conferenza, che interessa profondamente quanti credono ancora alle più alte idealità dell'arte e della vita, dello spirito nostro e della nostra letteratura, il concittadino sig. Aristide Caneva inizierà martedì 10 corr. la sua prima lezione al teatro di Tarcento, per iniziativa della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Successivamente parlerà ad Osoppo e a Codroipo.

Nella seconda metà di Quaresima si recherà a Palmanova, San Daniele e Pordenone, e dopo le feste pasquali sarà ospite a Ferrara invitato dal locale Istituto di Cultura Fascista.

Ci felicitiamo vivamente con lo studioso concittadino signor Aristide Caneva che con tanta passione si dedica all'elevazione morale ed intellettuale del popolo e gli auguriamo di cuore il più completo successo.

De Sanctis al Puccini

Il celebre artista comm. Alfredo De Sanctis darà dal 14 corrente al «Puccini» un breve corso di recite [illegible] novità di Ugo Falena: «La vendetta di Demostene», tra le sue grandi interpretazioni: «L'avventuriero» di Capus, «I celibi» nuova per Udine, e «Cirano di Bergerac» di Rostand.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 7 marzo 1931 - IX)

AFFARI APPROVATI

Udine, Tessaro Agostino: Ricorso tassa valor locativo; Esoneri cauzioni commerciali (N. 8) (in parte); Indennità buona uscita al Vigile Zanini; 13 ricorsi contro tassa valor locativo (in parte); Amm. Prov.: Sussidio al Comitato famiglie caduti in Guerra — Malborghetto: Contributo alla Soc. Escursionisti per gare sciatorie — Cavazzo Carnico: Contributo Monumento ai Caduti di Cesclans — Forni Avoltri: Sussidio annuale alla Soc. Filarmonica — Pozzuolo: Sussidio all'Unione Italiana Ciechi — Ruda: Vendita certificato provvisorio del Littorio — Pavia: Inversione mutuo di lire 58000 per costruzione edificio scolastico di Risano — Pavia: Contrattazione prestito L. 95000 per l'edificio scolastico di Risano — Zoppola: Autorizzazione ad aprire accesso strada a Bertoia Giov., a Ius Natalina, a Bertoia Pietro, a Finos Luigi, a Quattrini Costante — Pasian di Prato: Contributo costruzione campo sportivo S. Giorgio di Nogaro: Revisione canone appalto imposte consumo — Osoppo, Tarvisio: Imposta consumo riduzione tassa suini — Nimis: Applicazione imposta industria, commerci, ecc. e tassa patente con le aliquote massime — Gemona: Ospedale: Ricorso contro negata autorizzazione stare in giudizio (da parese) — Resiutta: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento Cassa Previd. — Premariacco: Premio di rendimento al personale — Dogna: Contributo alla scuola d'arte di cucito — Cividale: Giardino Inf.: Premio di rendimento al personale.

Oggi dalle ore 16 all'Eden

Gli Artisti Associati d'America presentano, oggi, lunedì, dalle ore 16, la simpaticissima Mary Pickford quale protagonista del film sonoro di assoluta novità «Coquette», una moderna vicenda dell'amore attenagliante i cuori inquieti di questo ventesimo secolo: è l'espressione più fedele del dramma dei nostri giorni; romanticismo, allegria, dinamicità, umorismo, sono i fattori che colorano questa inarrivabile spigliata e vivace commedia sentimentale.

Fuori programma: «Comicissima a disegni colorati» e il Notiziario di curiosità Fox Movietone. Programma di successo e première d'importanza.

Concittadini premiati dalla fondazione Carnegie

Abbiamo pubblicato sabato delle medaglie concesse dalla Fondazione Carnegie alla signora Maria Assinelli ved. Zrizi per onorare la memoria del marito, caduto vittima del dovere.

La stessa fondazione Carnegie ha concessa la medaglia d'argento alla Signora Lorenzini Beatrice per l'atto umanitario da essa compiuto il 28 marzo 1929 con la seguente motivazione:

«Sebbene in avanzata gravidanza, non esitava lanciarsi nelle acque di un canale dal fondo melmoso, per recar soccorso ad un bambino accidentalmente cadutovi».

Ha concesso la medaglia di bronzo al signor Grillo geom. Danilo per l'atto umanitario da esso compiuto il 7 ottobre 1929, con la seguente motivazione:

«Affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad un calesse sul quale stava una donna erasi dato a pazza corsa attraverso l'abitato, riuscendo a fermarlo dopo reiterati tentativi».

La consegna dei premi e delle relative medaglie sarà effettuata con una solenne cerimonia in data da destinarsi.

Il Consiglio dell'Economia e la produzione del legname

Il Consiglio Provinciale dell'Economia allo scopo di tutelare efficacemente la produzione nazionale del legname, su mozione del consigliere signor Matteo Brunetti, ha inoltrato ai competenti ministeri un voto con cui «rilevato che il progressivo aumento dell'importazione di legname russo» a «prezzi segnatamente bassi e non proporzionati ai costi nazionali di produzione» — considerato che da questo fatto si profilano: disagio economico per i comuni ed i privati proprietari dei boschi, difficoltà nelle transazioni commerciali, dannoso disorientamento e temporanei arresti nell'industria nel commercio del legname, rallentamento nelle opere di miglioramento dei boschi e di rimboschimento, disoccupazione delle maestranze addette ecc.; — considerato ancora che l'economia della montagna friulana ha già subito un danno gravissimo dalla mancata emigrazione temporanea all'estero fa voti che siano adottati dal Governo provvedimenti atti a tutelare efficacemente la produzione nazionale del legname».

Fra altro il Consiglio Provinciale dell'Economia prospetta una sufficiente protezione doganale; riduzione dei gravami fiscali sui beni silvo pastorali; riduzione del nolo per il trasporto del legname nazionale sulle Ferrovie, abolizione del diritto di lire 0.50 al quintale sui combustibili vegetali nazionali, applicazione, al legname da usarsi nelle costruzioni pubbliche, delle disposizioni di legge vigenti per la preferenza ai prodotti nazionali.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Zurigo 367.50 — Londra 92.73 — Stati Uniti 19.0750 — Marco germanico 4.5415 — Scellino austriaco 2.6850 — Tre Venezie 86.25 — Consolidato 83.75.

Bollettino meteorologico di oggi

(Pressione a zero: 733.32 — Pressione al mare: 743.32 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Minima di stamane: gradi 3 — Alle ore 9: gradi 4 — Umidità nell'aria 93 — Acqua precipitata nella giornata di sabato. mm. 12 — nella giornata di ieri: mm. 14.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 5 al 7 marzo 1930 - IX)

Nati: maschi 7 femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio. — Gorki Marini automobilista Baetrice Burba sarta — Emilio Azzano carrettiere Teresa Colutti casalinga.

Matrimoni. — Ferdinando De Luisa falegname Giuseppina Orsettigh sarta.

Morti. — Maria Degani ved. Feruglio fu Giov. a. 85 mugnaia — Giuseppe Causero fu Pietro a. 72 agricoltore — Giovanni Maria Comisso fu Sebastiano a. 69 calzolaio — Antonia Tessino ved. Marcuzzi di Eugenio a. 37 casalinga — Anna Maria Cosatti di Onorio di giorni 5 cav. Cesare Toso fu Clemente a. 69 generale a riposo — Giulio Bertoldi fu Domenico a. 71 pensionato — Luigi Colugnatti fu Giacomo a. 69 agente di commercio — Marcella Mesaglio fu Tiziano a. 17 casalinga — Ferdinando Bonani fu Gio. Batta a. 82 fabbro.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA — In memoria di Antonio De Martin: comm. Ermenegildo Perosa, 5.

ASSOCIAZIONE MUTILATI — In memoria del generale Cesare Toso: co. Antonietta de Pace L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Gnocchetti di semolino al consumato - Lingua di vitello o manzo alesso - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Fettuccine al ragù - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Riso e verze - Filetto di bue ai ferri - Contorni.

Fatti e fatterelli del giorno

Un furterello

All'operaio Felice Gorazzo di Luigi, di Luigi, di anni 37, dimorante in Viale Venezia, 41, ignoti ladri, la scorsa notte dopo aver scavalcata la rete che cinge il cortile dell'abitazione e tagliata un'altra hanno rubato, dopo esser penetrati nel pollaio, due polli.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Le operazioni dei vigili

Durante il mese di febbraio, i vigili urbani hanno elevato 212 contravvenzioni alla legge sulla circolazione, delle quali 132 vennero conciliate, e 324 a vari regolamenti locali, delle quali 289 conciliate. Il totale delle contravvenzioni elevate è stato di 536 delle quali 412 conciliate.

Precipita dalle scale e muore

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Chiasellis.

Il signor Francesco Turello fu Francesco di anni 68, scendendo dalle scale, scivolò giù ruzzoloni. Nella caduta riportò la frattura del cranio e morì poco dopo.

Attingendo ad un pozzo resta ferita gravemente

La ventunenne Teresina Collovicchio di Alfredo, dimorante a San Rocco, recatasi ieri nel pomeriggio ad attingere dell'acqua ad un pozzo del casello ferroviario al chilometro 123,550 sulla linea Udine-Venezia, è rimasta vittima di un grave incidente.

Aveva calato nel pozzo il secchio e stava, già riempito, per trarlo fuori, quando dalla mano destra che stava girando il pesante volante del verricello, le sfuggiva la maniglia che, retrocedendo, la colpiva violentemente al capo lasciandola tramortita al suolo. Subito soccorsa dal casellante Ermenegildo Clozza, veniva trasportata all'Ospedale, dove il sanitario le riscontrava la commozione cerebrale e la ricoverava con prognosi riservata.

Estrazione lotto 21 Febbraio 1931					
VENEZIA	37	86	11	53	50
BARI	12	29	39	57	9
FIRENZE	65	41	35	5	73
MILANO	68	85	28	31	48
NAPOLI	67	86	57	9	51
PALERMO	26	38	68	42	51
ROMA	3	15	22	46	39
TORINO	49	37	42	89	77

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze funebri alla salma del generale Toso

L'insistente maltempo non ha impedito che una folla enorme convenisse in via Teobaldo Ciconi per rendere, in maniera veramente imponente, l'estremo saluto alla Salma del generale a riposo cav. uff. Cesare Toso, spentosi improvvisamente sabato mattina.

La notorietà, la fama e la stima di cui godeva l'Estinto, la sua posizione sociale, hanno fatto sì che alle onoranze funebri intervenissero le personalità cittadine più spiccate.

Già molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, via Teobaldo Ciconi si era venuta affollando. Erano presenti le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Cavalieri in congedo, della Federazione Combattenti del Friuli, della Sezione Combattenti di Udine, tutto il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», spiccate personalità cittadine, il generale Ruggeri Comandante la Divisione, il generale Taccoli, il gen. Carlo, il gen. Rosa, molti ufficiali superiori e moltissimi cittadini di ogni ceto e condizione.

L'albo per le firme è andato subito riempiendosi dei nomi più noti in città e anche di popolani. Tutti ugualmente desiderosi di rendere omaggio al chiaro Estinto.

Alle 10, avvolta nel tricolore, la bara viene portata al carro funebre e, mentre in un religioso silenzio i soldati presentano le armi e i borghesi si scoprono, sono deposte su di essa le decorazioni, la sciarpa e la sciabola del povero Estinto. Quindi viene posata sul carro una palma senza dicitura.

Formatosi il corteo, questo si dirige lentamente verso il piazzale Aquileia per giungere alla Chiesa del Carmine dove seguono le rituali esequie.

Precedono il corteo quattro vigili e quattro pompieri in grande tenuta, seguiti dalla Banda Presidiaria che a sua volta precede la pattuglia che reca il gloriosissimo stendardo del 13.o Reggimento «Monferrato».

Alla pattuglia segue, inquadrato, tutto il Reggimento «Monferrato» e dietro di esso il clero e il carro funebre.

Ai cordoni notiamo: a sinistra il colonnello Faustilli, il col. Niccolini e il conte de Pace; a destra il col. Zanuttini, il colonnello Leskovic e il generale Caffo.

Dietro la bara vengono il fratello dell'Estinto, signor Ernesto, le sorelle signore Emma ved. del Pra e Libera ved. Micheli, altri parenti e congiunti, gli amici, uno stuolo di ufficiali superiori dei vari Corpi di stanza a Udine, le rappresentanze del Comune e delle anzidette Associazioni e una interminabile colonna di cittadini fra cui notiamo S. E. il senatore Morpurgo, maggiore nella riserva.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo riverente, giunge alla Chiesa dove, accompagnate dalla «Santa Cecilia» diretta dal maestro Pigani, sono celebrate le esequie.

Terminate le funzioni religiose, il lungo corteo si ricompone e percorre a lenti passi le vie Aquileia e Gorghi. Quivi è schierata un picchetto dell'11.o Artiglieria pesante campale che, al passaggio dello stendardo, presenta le armi.

Il corteo quindi prosegue per via Crispi, piazza Garibaldi, via Brenari e via Poscolle. Sul piazzale XXVII Luglio tutto il Reggimento «Monferrato» e le rappresentanze si schierano da un lato per porgere l'estremo saluto alla salma del valoroso generale.

Nel silenzio si sente, mentre passa la bara, il comando secco dato ai soldati che presentano le armi.

Il corteo riprende quindi il suo cammino per giungere al Cimitero dove la bara è deposta nella tomba di famiglia.

Alla memoria del compianto generale Toso rinnoviamo un accorato saluto, ed ai parenti e congiunti tutti, le più profonde nostre condoglianze.

Funebri Bertoldi

Alle ore 4 pomeridiane di sabato furono celebrati i funerali del pensionato ferroviario Giulio Bertoldi, decesso alla età di anni 72, dopo brevi giorni di malattia.

Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinto sita in via Solferino n. 2 e si diresse verso la Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, ove furono celebrate le esequie. Due soli corone di fiori, una della moglie e l'altra dei figlio, della nuora e dei nipoti, e ciò per espresso desiderio dell'Estinto che dispose perchè fossero fatte elargizioni benefiche in luogo di omaggi floreali.

Reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto: Antonio Zamolo — Gio. Batta Boreatti — Angelo Del Piero e Vittorio Zilli. Seguivano la bara i famigliari e dietro a questi veniva un lungo stuolo di amici, di pensionati ferroviari e di signore in gramaglie.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo proseguì per il camposanto ove la salma fu inumata.

Condoglianze alla famiglia.

Rassegna Cinematografica

Gli ultimi saranno i primi e viceversa, secondo il lato da cui si comincia. Così questa volta cominceremo dall' Impero.

Il Cinema IMPERO ha presentato: «Donna passionale» e «L'isola dell' Inferno».

Tratto da un potente lavoro, «Donna passionale» ha discretamente assolto il suo compito ed è riuscito a mettere in luce ancora una volta quale tempra di attore sia sempre Lars Hanson. Egli ha reso perfettamente la figura del protagonista, allontanandosi da tutto quello che nella forma sapeva di ricercatezza e di azione forzata e mantenendosi in una lodevole linea di naturalezza che nei vari momenti del film lo ha sempre tratto con onore e successo dall'interessante e pericolosa rappresentazione del groviglio di passioni nell'animo di un uomo debole, e che sente di essere debole, di fronte ai sensi ed il dovere. Lars Hanson ha saputo rappresentarci tutto il dramma racchiuso in quelle parole con una vera sensibilità artistica e con invidiabile disinvoltura. Gina Manes ha rappresentato bene la sua parte ed ha contribuito a rendere l'interpretazione perfetta, ciò invece che non si può dire del film da per se stesso. E' stato forse troppo legato nei movimenti. Sonorizzazione solida. Edizione Svenska Film.

«L'isola dell'Inferno» ci mostra ancora uniti Jack Holt e Ralph Graves. Questi simpaticissimi attori, pur rappresentando in fondo in fondo, nei films in cui agiscono assieme, sempre lo stesso spunto e lo stesso sentimento, si rivedono con piacere per la naturalezza, il contrasto, la nota comica che non mancano mai. Gioca nell'assieme l'amicizia fraterna dei due, che una donna sta per distruggere, il sacrificio che l'amicizia stessa sa imporre nel loro cuore leale, e sono questi i sentimenti che più profonda eco trovano nel cuore della massa che va al cinemotagrafo. E chi li rende e li interpreta a meraviglia non può non piacere. Ecco perchè Ralph Graves e Jack Holt sono cari al pubblico. La donna che agisce fra loro, Dorothe Sebastian, s'è ottimamente dismipegnata nella sua parte riuscendo a sottolineare parte dei momenti migliori del film con la sua bellezza e con la sapiente semplicità della sua recitazione. Edizione Columbia.

*

Il Cinema EDEN ha proiettato: «Cuor di marinaio» e «Il cantante pazzo».

Nel primo di questi films William Haines s'è rifatto della prova mediocre che ha sostenuto recentemente. Purtuttavia è stato detto che c'è ancora troppo sentimento in «Cuor di marinaio» e in William Haines. Chi ha visto all'opera gli stessi interpreti di questo lavoro in «Cuori e motori» vorrebbe da loro qualcosa di simile, qualcosa di superlativo, di mirabolante, di divertentissimo, come ha già visto. E si dimentica il «divertentissimo» che in «Cuor di marinaio» c'è stato senza dubbio per ricordare soltanto il sentimento. Del quale poi non se ne poteva fare a meno. Una breve parentesi.

Il sentimento al giorno d'oggi pare sia alquanto in ribasso, semplicemente considerato come tale. Eppure hanno ancora successo i films che diremo sentimentali, i films che hanno del cuore il perno del proprio sistema. Abbiamo visto aver successo l'altro giorno «La tragedia di Mayerling». Il pubblico riesce sempre a commuoversi quando il perchè della commozione c'è ed è prepotente, ma non vuole dimostrarlo. La massa ha ancora sentimento appunto perchè è massa, ma si vergogna a manifestarlo. Se il sentimento fosse un veleno, ricercatissimo, naturalmente, ne sarebbe lo antidoto. Ed ecco perchè le masse cercano l'antidoto dell'emozione, dello sport, dello sbalorditivo nel comico e nel serio in tutti i generi di films. La massa sa che in pieno secolo ventesimo il sentimento non è ammesso od è ammesso pochissimo; gli affari sono affari del giorno d'oggi e parrebbe che anche l'andare al cinematografo diventasse un affare. Ma appena il sentimento si mostra completo nella sua nobiltà e nella sua grande bellezza, la massa non sa dire di no, non può non accettarlo, anzi prova qualcosa di dolce e di nuovo... e così è presto spiegato anche uno dei perchè del successo de «La canzone dell'amore».

Ritornando a «Cuor di marinaio» e chiedendo venia ai lettori della parentesi, diremo che Anita Page è sempre la bionda miss dal cuore fanciullo e dal volto carino anzichenò, e che Karl Dane è semplicemente, e basterebbe così, l'irresistibile Slim di mai spenta memoria. Film Metro Goldwyn Mayer.

Neanche a farlo apposta: «Il cantante pazzo» è un altro film di sentimento. Al Jolson ha interpretato con questo il suo migliore lavoro. Un vero lavoro (senza giocare sulle parole per definirlo capolavoro) un vero lavoro, dicevamo... da negro. Egli ha saputo rappresentare la sua parte che era tutt'altro che breve e facile con una disinvoltura ed un talento artistico che solo un attore di fama può permettersi. Egli è passato attraverso tutti i momenti del film (momenti che rappresentano su per già quasi tutte le passioni e quasi tutti i sentimenti che scuotono l'animo) è passato da vero signore immedesimandosi, entusiasmandosi nel suo lavoro, ed ha ricavato gli effetti più belli, per interpretazione e per recitazione, dalla sua maschera e dalla sua voce fortemente espressiva. E' passato, dicevamo, da vero signore della scena attraverso tutto il film ed ha raggiunto il culmine della bellezza e della commozione nel finale. Sarebbe bastato questo a dargli successo.

Accanto ad Al Jolson hanno ben figurato Josephine Dunn, David Lee e Betty Bronson. Il film, sonoro, parlato e cantato, è stato ben sincronizzato. Edizione Warner Bros.

*

Dulcis in fundo: «La canzone dell'amore» proiettata dal CECCHINI.

E' davvero confortante vedere un film di tal fatta e saperlo italiano. Si ritorna ai tempi d'oro della cinematografia italiana, quando i nostri cineasti dettavano legge con le loro produzioni agli inferiori colleghi di tutto il mondo. Ora purtroppo è successo viceversa. Del film italiano se ne sono dette e se ne sono viste di cotte e di crude. Molte, quasi tutte cose sono state dette finora sul film italiano. La Cines-Pittaluga ha messo un bel bavaglio a base d'esempi ai vari corvi gracchianti un po' dovunque e «La canzone dell'amore» ci fa dimenticare e perdonare tutto.

E' un magnifico film. Ha tutti i requisiti per essere considerato davvero un fuori classe: insuperabile allestimento, mirabile interpretazione, scelta geniale nei tipi e nelle scene, grandioso senza dubbio in tutti i particolari. Tratto da una novella di Pirandello, interpretato da Isa Pola, Dria Paola, Elio Steiner, Mercedes Brignone e Camillo Pilotto, diretto da Gennaro Righelli ed edito dalla Cines-Pittaluga è tutto italiano. Ed è il sentimento italiano, proprio della nostra razza, fatto d'allegria, di giovinezza, di delicatezza, di poesia, di carattere che magnificamente vi gisce. Questo mirabile lavoro, che ha riscosso e riscuoterà sempre il plauso delle folle, pare fatto per debellare gli ultimi resti che non volevano o non potevano assuefarsi a film sonoro. Nella «Canzone dell'amore» la sincronizzazione è così grandiosa da riconciliare chiunque col nuovo genere di films.

Il lettore, a questo punto, probabilmente si sorprenderà dell'abuso di certi aggettivi che per descrivere il successo della «Canzone dell'amore» viene fatto, vedendo ritornare ad ogni rigo «insuperabile» o «magnifico», «mirabile» o «grandioso»: il male si è che la dialettica altri non ne mette a disposizione e che nel caso specifico non c'è diversa maniera per esprimere il trionfo di questo film italiano che mezzo mondo ammira ed ammirerà.

Con «La canzone dell'amore» la cinematografia italiana ha fatto un formidabile passo in avanti nella graduatoria della produzione mondiale.

Miror

Cronaca Cividalese

La visita di S. E. l'Arcivescovo

Tutta la città sabato era imbandierata. Le campane di tutte le Chiese suonarono a festa, per segnalare l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, il quale viene fra noi per iniziare la Visita Pastorale.

Alle ore 5 pom. giunge S. E., accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi. Alla porta del Duomo viene ricevuto dai Canonici del Capitolo con il Decano Mons. Liva, dalle autorità e da molte rappresentanze, mentre il vasto tmepio è già zeppo di fedeli.

L'Arcivescovo, dopo le preci di rito, tiene una funzione religiosa e dal pulpito parla ai fedeli, dimostrando il significato della Visita Pastorale.

Dopo la funzione, S. E. ricevette nell'aula capitolare il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il Segretario capo del Comune dr. Corrado Tomassini, il tenente colonnello cav. Vidoni Comandante il Battaglione di Fanteria, il tenente dei RR. CC. signor Battiatti, l'ing. cav. Nelusco Zorzi Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra anche in rappresentanza del Segretario Politico prof. Alfonso Marino, il Pretore dott. Del Piero, l'avv. Sandrini Presidente dell'Ospedale Civile, il cav. prof. De Vecchi Direttore della Scuola Professionale, le signore Benvenuta Sandrini e Amelia Zuliani per il Fascio Femminile, il Presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Giuseppe Brosadola, l'avv. cav. Giovanni Brosadola, lo avv. Agostino Faleschini, il dott. Segala, il prof. Da Villa, Dino Comegner, Pietro Fabris rappresentante di Istituzioni cattoliche, rappresentanti delle donne e uomini cattolici, delle Confraternite, del Ricreatorio ecc.

S. E. l'Arcivescovo ha ringraziato tutti per l'omaggio resogli e con le autorità e le rappresentanze per lunog tmepo si è intrattenuto in cordialissime conversazioni.

Ieri, domenica, S. E., alle ore 7 del mattino, celebrò la S. Messa, assistito dai Canonici, e impartì la prima Comunione a vari bambini e bambine, somministrando poi la comunione generale a circa un migliaio di fedeli. Prima della Comunione, il Presule ha tenuto un discorso sulla Comunione.

La Messa era accompagnata dalla Cantoria, sotto la direzione di Don Antonio Foraboschi; all'organo siedeva il maestro Tomadini.

Dopo la Comunione, S. E. impartì la Cresima, assistendo poi alla Messa celebrata dal Decano Mons. Liva; e nel pomeriggio assistette alla Dottrina fatta ai bambini funzionando poi nei Vesperi.

Questa mattina, lunedì, S. E. l'Arcivescovo ha iniziato la visita nelle altre Chiese della città e celebrando la Messa in quella dedicata a San Martino. Dopo è passato nella Chiesa delle Orsoline, S. Giovanni, S. Maria di Corte. Nel pomeriggio visiterà le altre Chiese.

Dovunque il Presule è stato accolto con entusiasmo e devozione.

L'ARRIVO DEL NUOVO PRETORE

Essendo il Giudice di questa Pretura, dott. cav. Mario Scandellari stato promosso al Tribunale di Treviso, a sostituirlo è giunto ieri, ed ha preso possesso dell' Ufficio, il nuovo Pretore avv. Del Piero, della vostra Udine.

Al partente cav. dott. Scandellari rinnoviamo il nostro deferente saluto; al nuovo Giudice dott. Del Piero diamo il benvenuto più cordiale.

UNA CONFERENZA

Il signor Aristide Caneva di Udine terrà martedì alle ore 20,30 una interessante conferenza su «Il poema del Fante e del Sacrificio».

L'Ingresso è libero a tutti.

Movimento di Segretari Comunali

NOMINE: Sig. Longo Eugenio 1. classe è nominato segretario del Consorzio per il servizio di segreteria fra i Comuni di Arta e Zuglio.

INCARICHI: Sig. Zanello Isodoro incaricato delle funzioni di segretario comunale a Visco; sig. Cillo Giuseppe a Stregna, sig. Fant Gio. Batta al Consorzio di segreteria fra Erto Casso e Cimolais; sig. Cillo Giuseppe esonerato dall'incarico a Visco; sig. Frasson Vittorio esonerato dall'incarico a Stregna.

REGGENZE: sig. Paoletti dott. Luigi di 2. classe in esperimento a Castelnuovo del Friuli reggerà provvisoriamente la segreteria di Travesio; sig. Paoletti dott. Luigi di 2. classe in esperimento a Castelnuovo, cessa dalla reggenza di Travesio quando assumerà servizio il nuovo titolare; sig. Fedrigo Ulisse 3. classe, titolare Resiutta, reggerà provvisoriamente Resia; sig. Pussini Giuseppe di 2. classe in esperimento a Pulfero reggerà provvisoriamente S. Pietro al Natisone.

TRASFERIMENTI: sig. Gortani Ermanno, di 3. classe da Zuglio a Sutrio; sig. Mocorni Antonio di 1. classe presso Consorzio Erto Casso e Cimolais, è trasferito a San Giorgio della Richinvelda; sig. Craighero Luigi di 1. classe da San Giorgio della Richinvelda, e di Fagagna; sig. Barbina Francesco di 1. classe di Fagagna è trasferito a Martignacco; sig. Pellissoni Domenico di 1. classe a Martignacco è trasferito a Nimis; sig. Gon Desio 2. classe da San Pietro al Natisone a Sambasso (Gorizia); sig. Persici Giuseppe di 2. classe da Sambasso a Travesio.

E' revocato il trasferimento del segretario di 2. classe Persici Giuseppe da Sambasso a Trasaghis; idem Della Pietra Vittorio da Trasaghis a Sambasso.

DIMISSIONI: Sono accettate le dimissioni del segretario di Sutrio, Fabiani Pietro e del segretario di Travesio Bianchi Pietro.

DISPENSE DAL SERVIZIO: il cav. uff. Boaria Andrea, segretario di 1.a classe a Nimis è dispensato dal servizio per motivi di salute.

CONSORZI: E' costituito il consorzio di segreteria fra i Comuni di Arta e Zuglio con sede in Arta.

Scuola di Cultura cattolica

La donna nel medioevo

E' noto che fra le benemerenze della Civiltà Cristiana è l'elevazione della donna da schiava a compagna dell'uomo. Una fase saliente di questa elevazione si ebbe nel Medioevo: e su questo tema il chiarissimo Sac. prof. Ugo Masotti parlerà questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo, 1-B. Ingresso libero. Sala riscaldata.

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni Bisani fu Nicolò, esercente scarpettificio a San Daniele. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Orsi, curatore il dott. Domenico Milillo. Prima adunanza dei creditori al 5 aprile, chiusura del processo di verifica al 20. Il fallito ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 53900, passivo 51413.

Dopo una vita integra e laboriosa serenamente spirava nella pace del Signore l'anima eletta, per virtù famigliari e professionali, del

Cav.

Alessandro Solimbergo

Chimico-Farmacista

di anni 87

Lo piangono angosciati, i figli ANNA, INDA ved. PERTOLDEO, GIULIO, la nuora GINA MAREGLIA, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10.

RIVIGNANO, 8 Marzo 1931 - IX.

Alle ore 11 di ieri, a soli 44 anni, spegnevasi quasi improvvisamente, santamente come visse, la buona signora

Italia Teresina

madre e sposa esemplare.

Sconsolati ne danno il triste annuncio il marito ed i figli.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile. Non si mandano partecipazioni personali, e si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 8 Marzo 1931 - IX.

La famiglia del compianto

Cav. Uff.

CESARE TOSO

Generale di Cavalleria a riposo

ringrazia S. E. il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra, S. E. il Gen. Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, l'On. Col di Caporiacco, Podestà di Udine, le Rappresentanze civili e militari, le Autorità, gli amici, i conoscenti e tutti coloro, che presero tanta parte al suo cordoglio.

UDINE, 9 Marzo 1931 - IX.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

—CERCO villa appartamento tutto comfort 7-10 vani. Picinati, Albergo Croce Malta.

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze cucina, bagno, cercasi per fine aprile. Offerte scritte Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI locali ad uso studii. Via Cavour 6. Rivolgersi al II piano.

VILLETTA di nuova costruzione, 8 vani, bagno, termosifone, cantina, garage, giardino, orto affittasi. Rivolgersi Viale Ledra N. 32.

FITTO muri vuoti appartamento 4 vani, terrazza 170 mensili. Via Grazzano, Salzano, Vittorio Veneto 48 Udine.

COMMERCIALI

VENDESI macchina caffè express seminuova Prezzo convenientissimo. Scrivere Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.

VICINANZE Udine cedesi negozio coloniali. Scrivere Casetta 35 Unione Pubblicità, Udine.

AUTO coupè tipo 50 Itala avviamento fanaleria elettrica piena efficenza qualunque prova adattabile camion, 4000 vendesi. Viale Venezia 60.

VENDESI casa redditizia, via principale città 20 ambienti, cortile, due negozi grandi. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 36 Unione Pubblicità Udine.

50MILA dispongo subito per mutuo su terreni. Salzano, Vittorio Veneto 48, Udine.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Juventus - Pro Vercelli 5 a 1
* Milan - * Lazio 2 a 1
* Modena - Pro Patria 3 a 1
* Napoli - Roma 3 a 0
* Casale - * Triestina 2 a 1
* Brescia - Livorno 1 a 1
* Bologna - Legnano 2 a 1
* Ambrosiana - Torino 3 a 0
* Genova - * Alessandria 1 a 0

SERIE B

* Palermo - Parma 2 a 1
* Lecce - Fiorentina 2 a 0
* Derthona - Bari 0 a 0
* Padova - Monfalconese 2 a 2
* Cremonese - Serenissima 2 a 1
* Atalanta - * Liguria 4 a 0
* Pistoiese - Verona 2 a 0
* Udinese - Lucchese 7 a 1
* Spezia - Novara 2 a 2

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	21	17	2	2	52	19	36
Roma	21	13	5	3	46	19	31
Bologna	21	20	3	5	44	21	31
Genoa 1893	21	14	1	6	34	29	29
Napoli	21	12	2	7	40	29	26
Modena	21	11	3	7	35	21	25
Lazio	21	10	2	8	24	27	21
Torino	21	8	5	8	26	24	21
Milan	21	8	5	6	31	27	21
Brescia	21	7	6	7	32	39	20
Ambrosiana	21	7	7	8	31	32	19
Pro Vercelli	21	7	5	9	37	41	19
Triestina	21	6	5	9	19	28	17
Alessandria	21	6	4	11	35	32	18
Pro Patria	21	6	4	12	27	44	15
Legnano	21	4	5	18	20	33	12
Casale	21	5	2	14	19	39	12
Livorno	21	2	5	13	20	41	10
SERIE B							
Palermo	21	14	4	2	32	14	31
Fiorentina	21	11	7	7	21	25	29
Bari	21	10	8	2	27	17	28
Atalanta	21	9	9	3	36	18	27
Padova	21	11	6	5	45	29	26
Verona	21	11	3	7	37	24	25
Cremonese	21	10	6	6	44	26	26
Novara	21	10	4	7	35	29	24
Pistoiese	21	9	4	8	30	23	22
Serenissima	21	7	5	9	27	33	20
Lucchese	21	7	4	10	20	38	18
Lecce	21	7	4	9	20	31	18
Parma	21	6	4	11	28	37	17
Spezia	21	6	4	10	22	34	16
Monfalcone	21	5	6	10	17	31	16
Udinese	21	4	6	11	39	41	14
Liguria	21	6	3	12	27	47	14
Derthona	21	1	5	15	16	41	7

(g. a. c.). — Nella Nazionale A hanno abbassato bandiera in casa tanto la Triestina come l'Alessandria e la Lazio. Ma non sorprendono le due ultime poichè tanto il poderoso squadrone della Superba come il vivacissimo Milan sono abituati a farla da padroni sovente sui calciodromi avversari. Fa colpo invece la sconfitta inflitta dal Casale ai rosso-alabardati della Triestina che sembravano aver ormai raggiunto un eccellente grado di forma. Gli zebroni della Juventus hanno nettamente regolato il Pro Vercelli consolidando con ciò il primato di classifica anche tenuto conto che nell'incontro partenopeo, ritenuto centrale ai fini di chiarificare le prime posizioni, il Napoli ha dato scacco matto agli atleti del Roma. Significativo il punto strappato a Brescia dagli amaranto del Livorno. Modesto il successo ottenuto dal Bologna sul Legnano e secca la sconfitta subita dai granata del Torino ad opera dei campioni d'Italia della Ambrosiana.

Nella Nazionale B parecchi i risultati previsti e regolari. Anche qui si registrano dei calciodromi espugnati: la Fiorentina è passata a Lecce mantenendo così intatta la posizione di classifica e l'Atalanta è passata sul calciodromo del Liguria. Bari, Monfalconese e Novara sono tornate ognuna a casa col un bel punto in tasca. Il Palermo, col solito punteggio all'inglese, l'ha spuntata sul Parma. Delle altre squadre vittoriose, l'Udinese, come punteggio, occupa il primo posto. Ben sette palloni essa è riuscita a collocare, col suo dinamico reparto avanzato, nella rete dei toscani di Lucca. Risultato insperato, ma che a ragione alimenta le speranze di salvazione del sodalizio bianco-nero che ieri, coi suoi baldi atleti, ha dato inizio a quella riscossa tanto invocata e attesa da tutti gli sportivi friulani.

Martignacco

Una medaglia d'oro di riconoscenza

AL SEGRETARIO

(8). — Oggi, domenica, in una sala del Comune, l'ill.mo nostro Podestà cav. M. Cauli ha riunito le autorità, le rappresentanze dei sodalizi e le maggiori personalità del paese per una simpaticissima cerimonia: l'offerta di una medaglia d'oro al Segretario comunale signor Domenico Pelizzoni in segno di riconoscenza per il lodevole zelante servizio da lui prestato in tale ufficio per ben quindici anni, ora ch'egli ci lascia per assumere lo stesso ufficio nel comune di Nimis.

Nel consegnare la medaglia, ha pronunciato appropriate parole il Podestà cav. M. Cauli.

Il Segretario signor Pelizzoni ha ringraziato con parole commosse.

A coprire il posto di Segretario del nostro Comune è stato destinato il Segretario di prima classe, signor Francesco Barbini.

Splendente giornata dei calciatori bianco-neri

Un bottino di 14 goals accumulato dalle due squadre dell'Udinese

L'Udinese, tecnica e volitiva, sconvolge i reparti della Lucchese e stravince per 7 a 1

(g. a. c.). — Giornata imbronciata quella di ieri e per di più fredda e infastidita da una fine pioggia. Malgrado ciò pubblico notevole — c'era pure il Podestà on. co. dott. Gino di Caporiacco — si è riversato al calciodromo Moretti per assistere alla partita di campionato di Divisione Nazionale B tra i bianco-neri dell'Udinese ed i nero-rossi della Lucchese i quali ultimi erano reduci dall'aver pareggiato nientemeno che di fronte alla ospitante Fiorentina che in quel momento capeggiava il girone; e tale impresa, sulla carta, faceva ieri partire leggermente favorita la compagine toscana.

I bianco-neri però, purtroppo alquanto perseguitati dalla sfortuna in questi ultimi mesi, attendevano l'urto decisi a mettere sulla bilancia la questione d'onore, dipendente questa dal fregiarsi loro dell'ambito titolo di campioni d'Italia di prima divisione; e ieri è stata veramente una squadra campione quella che ha dettato severa legge alla Lucchese.

Il risultato di sette a uno a favore dei bianco-neri, dice eloquentemente come l'Udinese abbia tirato l'incontro e quale divario di valori siano emersi durante la fatica. Difatti la compagine friulana, energica, impetuosa e ragidamente tecnica, non ha trovato grande difficoltà a scardinare e disordinare gli sbarramenti avversari. Così è passata. Si può dire meglio che quando ha voluto il goal l'ha ottenuto; ed in maniera irresistibile, classisticamente.

Ogni atleta bianco-nero ha offerto tutto se stesso per questa partita della riscossa, e così ne è sortito un gioco ordinato, pieno di stile ed entusiasmante.

Lipizer, difensore della rete, se l'è sbrigata benino; la coppia dei terzini fu potente, pressochè insuperabile. I progressi dell'atletico Tavano sono evidenti; egli non è più adombrato dalla timidezza di un tempo, ha senso della posizione ed interviene e spazza con straordinaria sicurezza. Il compagno di linea Felini è certamente un terzino che merita l'appellativo del «fuori classe». Furbo ed intelligente, costituisce una vera colonna della squadra. Anche ieri il migliore è stato lui.

Bonino, solido perno della mediana, è riapparso all'altezza dei giorni migliori. Egli ha tenuto amalgamata la squadra dall'inizio alla fine, in ciò validamente coadiuvato dai laterali Zilli e Magrini.

Ma quella che si può chiamare la meraviglia della giornata è stata offerta dal reparto avanzato, di quel reparto che durante il campionato ha ottenuto un tal numero di segnature che pochissime unità, sia di serie A che di serie B, possono vantare. D'Odorico si è comportato da ottimo trascinatore, scaltro e decisissimo. Il suo stile oltre ad essere appariscente è anche realizzatore. D'Odorico, il tecnico Fornarola e l'insidioso Vittorio hanno costituito un trio pieno di calore e di forza penetrativa. Le due ali, Frossi e Bartesaghi, pur giocando in posto inconsueto per necessità fisiche cioè una alla destra anzichè alla sinistra e viceversa, hanno convinto e contribuito a dar tono e vigore a tutte le azioni.

La squadra ospite, benchè sommersa di palloni, non si è mai smontata nemmeno quando, oltre la metà della ripresa l'Udinese ha iniziato un lungo monologo nell'area toscana. Nel primo tempo la Lucchese non si è male destreggiata. Basti dire che i bianco-neri la prima segnatura l'hanno carpita soltanto al 37'. Come conclusione conviene dire che lo stato viscido del terreno, specialmente in prossimità delle rispettive reti, più di qualche volta ha contribuito a distruggere, nella conclusione, delle brillanti azioni.

Le fasi del gioco

I° tempo: Udinese 3 - Lucchese 1

(l. p.). — Alle 14,30 precise, l'arbitro signor Salvagno di Trieste, fischiatore deciso ed imparziale, chiama le squadre, le quali prendono il seguente schieramento:

UDINESE: Lipizer III; Tavano e Felini; Magrini, Bonino (cap.) e Zilli; Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

LUCCHESE: Belluomini; Lazzeroni (cap.) e Petri; Belli, Simonini e Pallotini; Michieli, Paoli, Fuzzi, Bonino e Moretti.

*

Nella formazione dell'Udinese va rilevato che le due ali sono state spostate, vale a dire Bartesaghi giocherà in destra risentendo di una distorsione al piede sinistro, mentre Frossi prenderà il suo posto.

La palla è ai bianco-neri i quali sbozzano una rapida discesa in linea tosto ripresa dai mediani rosso-neri, i quali inviano al loro avanti ma anche questa incursione viene respinta da Felini. Tuttavia gli ospiti insistono all'attacco per alcuni minuti mettendo in serio pericolo le retroguardie bianconere, sinchè al 5' Bartesaghi ricevuto un prezioso allungo da D'Odorico parte verso Belluomini costringendolo ad una severa parata. Qualche secondo appresso Lazzeroni in una mischia li-bera di testa mentre il portiere è a terra per una intempestiva parata.

Le azioni si alternano da ambe le parti, ma mentre i rosso-neri, si mostrano poco pericolosi, i friulani, al contrario, danno la netta impressione che il primo punto sia maturato da un pezzo. Al 12' un tiro spiovente di D'Odorico è fatto viaggiare sopra la traversa dal portiere: angolo. Sul tiro conseguente Belluomini opera una parata difettosa, ma nessuno dei bianco-neri è pronto per raccogliere il pallone. Al 15' la più bella discesa degli ospiti: Simonini, dal centro allunga a Michieli il quale dopo alcuni palleggi con Paoli, manda al centro un bel pallone che Bonino (lucchese) raccoglie di testa; Lipizer però con un bel tuffo arresta la sfera di cuoio proprio quando stava per attraversare la linea fatale. I bianco-neri ribattono e pochi secondi appresso sono nuovamente in area rosso-nera: Frossi mentre stava per scoccare il tiro è trattenuto malamente da Petri mentre l'arbitro lascia correre.

Il gioco staziona ora per alcuni minuti nel centro del campo sinchè al 17' la Lucchese è costretta in angolo, punizione che rimane sterile.

Al 21' è la volta di Lipizer di prodursi in due consecutive parate su tiri di Bonino e di Paoli; ed al 29' un traversone di Bartesaghi viene sciupato da D'Odorico prima e da Frossi poscia. I bianco-neri premono continuamente all'attacco, ma la bravura di Belluomini annulla ogni loro tentativo di minaccia. Infatti due sventole di Vittorio trovano l'atletico portiere toscano pronto alla parata. Tuttavia al 37' non può impedire che i friulani insacchino nella sua rete il primo pallone della giornata. Bonino smista il pallone a Fornarola il quale per liberarsi da Pallotini è costretto a ripiegare verso il limite di fondo da dove spedisce al centro un preciso traversone. D'Odorico sopraggiunge e si getta «a pesce» sul pallone mandandolo imparabilmente in rete.

Gli ospiti, punti dallo smacco, partono all'attacco mettendo a repentaglio l'intero reparto difensivo avversario, ma i bianco-neri non tardano a prendere il comando della gara ed al 41' aumentano il vantaggio. D'Odorico pressato da due avversari incunea tra essi un allungo a Fornarola il quale ruba il tempo al portiere uscito per la parata; il tecnico attaccante bianconero non trova quindi alcuna difficoltà per collocare il secondo pallone nella rete dei rosso-neri.

Non sono trascorsi due minuti che i toscani coadiuvati dai bianco-neri ottengono il loro unico punto della giornata con una rimessa al centro di Michieli deviata in rete dall'udinese Bonino (autogoal).

Tuttavia i concittadini non si smontano e pochi secondi prima dello scoccare del tempo insaccano il terzo pallone nella rete di Belluomini. Bartesaghi in un'azione personale cerca di sorprendere il portiere toscano, ma il pallone sembra debba uscire per poco; sopraggiunge Frossi il quale scaraventa in rete il terzo pallone, tra la meraviglia dello stesso Belluomini.

II° tempo: Udinese 4 - Lucchese 0

I bianco-neri partono di scatto e dopo alcuni minuti di netto predominio al 4' Frossi smarcatosi da Petri allunga a D'Odorico il quale da pochi passi da Belluomini ottiene la quarta segnatura. Da questo momento il destino degli ospiti è già segnato.

I bianco-neri sono ora completamente lanciati e tentano d'aumentare il punteggio. Un palo al 10' s'incarica di respingere un bolide di Bartesaghi ed al 12' la vittoria viene consolidata da Vittorio con un nuovo punto. E' un vero capolavoro di astuzia del simpatico attaccante bianco-nero il quale dopo aver scavalcati in tromba i due terzini mette in rete fra il giubilo entusiasmante del pubblico.

Gli ospiti questa volta toccati sul vivo reagiscono energicamente ed un calcio d'angolo a loro favore al 15' viene sventato da Zilli. Tuttavia le loro discese raggiungono raramente l'area bianco-nera chè i terzini friulani sono inesorabili nello stroncare ogni incursione.

Al 18' l'arbitro interrompe per un minuto il gioco per onorare la memoria del solerte dirigente dell'Udinese Antonio De Martini. Pubblico e giocatori, a capo scoperto, sono tutti irrigiditi in piedi.

Un nuovo angolo contro i bianco-neri al 25', provocato da Magrini, rimane senza esito per un pronto intervento di Zilli il quale ruba il pallone a Paoli mentre stava per calciare in rete.

Al 27', in una ennesima discesa dei friulani, Vittorio manda il pallone sul paletto superiore ed al 32' una sventola di Bartesaghi viene parata a stento da Belluomini.

Al 39' il sesto punto degli udinesi: una rapida intesa Vittorio-D'Odorico è conclusa da quest'ultimo con tiro che finisce nella rete toscana.

Due minuti appresso il toscano Lazzeroni sciupa grossolanamente un calcio di rigore.

La squadra friulana gioca poi a ridosso di quella degli ospiti ed alcuni tiri di Tavano vengono parati difficilmente da Belluomini.

Il punteggio sembra inchiodato sul sei a uno, ma pochi secondi prima della fine un'ultima sgroppata dei locali è culminata con un traversone di Bartesaghi che raccolto da Frossi finisce in rete.

Finita la fatica i bianco-neri salutano dal centro del calciodromo ed il pubblico applaude fragorosamente.

Marcia motociclistica di regolarita'

Il Consiglio del Moto Club, avverte che la seconda Marcia di Regolarità «Guido Mentasti» si svolgerà sul seguente percorso: Udine, S. Daniele, Cavazzo, Villa Santina, Comeglians, Ravascletto, Arta, Tolmezzo, Tarcento, Monte Aperta, Nimis, Udine il giorno 29 marzo. Percorso chilometri 200.

Iscrizioni aperte da oggi a tutto sabato 28 corrente presso la sede Sociale Albergo Toppo-Milano, via Cavour 22.

Premi: Coppa «Guido Mentasti»; medaglie oro, argento, vermeille ed altri condizionali e speciali.

L'ultima della II. Divisione

L'Udinese B travolge il Monfalcone (7-1)

aggiudicandosi il titolo di campione Giuliano

(l. p.). — La lieve sconfitta subita nel girone d'andata dai cadetti bianco-neri sul ben munito calciodromo Costanzo Ciano è stata ieri largamente rivendicata.

I friulani, brillanti vincitori del girone giuliano, hanno voluto dimostrare per l'ultima volta, di fronte al pubblico amico come l'invidiabile posizione da essi raggiunta sia stata nettamente meritata.

Plaudiamo dunque a questi sbrigliati ragazzi che con vero spirito d'altruismo hanno saputo impavidamente raggiungere un trionfo che in un tempo non lontano sarebbe stato ineluttabilmente negato. Un elogio speciale vada al loro anziano condottiero Silvio Semintendi che più volte seppe incitarli quando la situazione sembrava la più disperata.

Passando una rapida rassegna ai componenti dei vari reparti, troviamo a guardia della rete bianco-nera il giovane bizzarro e lunatico Francescutti, il quale ha alternato delle splendide partite a delle esibizioni poco felici. Tuttavia nella partita odierna ha riconfermata la sua classe producendosi in smaglianti e coraggiose parate.

La coppia dei terzini formata da Schiffo e Cotterli ha indubbiamente costituito un baluardo difficilmente sormontabile, brillando in precisi e secchi rimandi e mantenendo una perfetta intesa tra loro.

La mediana anch'essa si è rivelata un reparto solido e costante. Oltre aver svolto un prezioso gioco difensivo essa ha continuamente sorretti gli attaccanti bianco-neri, i principali fautori della larga vittoria.

La squadra ospite di fronte a sì elevata classe non si è per nulla smontata anzi ha spesse volte messo in serio pericolo la rete bianco-nera. Dei sette punti segnati, al portiere monfalconese nessuno è imputabile. Anzi con coraggiose e tempestive parate egli ha evitato un numero maggiore di segnature. Attivo il reparto mediano e disordinato e lento quello attaccante.

Le fasi del gioco

Le squadre egregiamente dirette dal signor Fedon di Gorizia prendono il campo nella seguente formazione:

UDINESE: Francescutti; Schiffo e Cotterli; Melchior, Gori e Dal Pont; Palmano, Sandri, Modonutti, Semintendi (cap.) e Valente.

MONFALCONESE: Cuglig; Colausig e Bonino (cap.); Spizzamiglio, Bonazza e Tiraboschi; Romano, Calligaris, Busselnow, Dall'Oglio e Spanghero.

I primi minuti di gioco si svolgono con una alternativa di azioni nelle quali però l'Udinese dimostra una maggiore impostazione. Al 12' un calcio di angolo contro i bianchi rimane senza esito. Tuttavia i giuliani si difendono brillantemente e si snodano in qualche rara, sia pure disordinata azione. Al 30' il primo punto dei bianco-neri; ne è autore Semintendi il quale, scavalcati in tromba ben tre avversari, finisce in rete col pallone.

La vivace reazione degli ospiti frutta loro un calcio d'angolo rimasto nulla per un tempestivo intervento di Francescutti. Gli ultimi minuti di questa prima parte dell'incontro denotano un risveglio dei concittadini i quali ottengono il secondo punto per merito di Valente. Due minuti appresso lo stesso Valente mette al centro un preciso traversone che raccolto da Sandri finisce imparabilmente in rete. Non è ancora trascorso un minuto che Sandri porta a quattro le segnature per i bianco-neri. Da notarsi che l'ultimo quarto d'ora è stato giocato con soli dieci uomini da parte bianco-nera essendo stato ispiegabilmente espulso dall'arbitro Palmano.

La ripresa è condotta ancora con perfetta disinvoltura dai concittadini i quali aumentano il vantaggio per merito di Semintendi, al 4' e di Modonutti al 32' ed al 33'. Gli ospiti sono pervenuti all'unico punto per merito di Pizzamiglio.

Rivignano

La morte del farmacista cav. Alessandro Solimbergo

(8). — Rivignano ha oggi appreso con sentito cordoglio la morte del cav. Alessandro Solimbergo, il farmacista quasi direno tradizionale del nostro Capoluogo. Difatti, egli è morto carico di anni, quasi nonagenario, e si può dire che non soltanto le persone mature, ma pur quelle che si trovano sulla soglia della vecchiaia lo ricordino dietro il suo banco, premuroso e affabile con tutti [illegible]mente.

Era fratello dell'on. Giuseppe Solimbergo, Deputato, nel cui nome si combatterono aspre lotte elettorali. Il vegliardo che oggi ci ha lasciato, non amava troppo la «politica»; egli preferiva il lavoro professionale, la tranquilla affettuosa vita della famiglia, l'operare il bene senza chiassi, metodicamente, ogni qualvolta gli se ne presentava l'occasione. Era perciò benvoluto da tutti, era il confidente, l'amico di tutti. E resterà lungamente nella memoria di tutti, con sincero rimpianto.

Alla sua memoria, il mesto saluto; ai figli ed ai congiunti, la viva nostra compartecipazione al loro dolore.

* *

Il cav. Alessandro Solimbergo era nato nel 1844. Nella sua lunga e laboriosa vita coprì moltissime cariche. Fu per parecchi decenni consigliere, assessore e sindaco del Comune; fu uno dei fondatori del Forno Rurale e della Latteria. In tutte le istituzioni recava il contributo della sua saggezza e della sua esperienza. Raro esempio di virtù cittadine e famigliari, la sua dipartita lascia un vuoto profondo.

All'integerrimo concittadino si preparano per domani, martedì, imponenti onoranze funebri.

Al figlio Giulio e alle figlie signorina Anna e signora Ilda ved. Pertoldeo e congiunti inviamo vivissime condoglianze.

Per avere copie del giornale fa[illegible] richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO